

Martedì 22 febbraio 2000

8

LE CRONACHE

l'Unità

Baby gang a Milano, spedizione punitiva

Giovane picchiato con una catena. Identificati i 5 aggressori minorenni

MILANO Torno in azione le baby gang. Una spedizione punitiva per difendere l'«onore» di una ragazza, ha portato all'ospedale un giovane di 18 anni, picchiato con la catena di un motorino. Ne avrà per sette giorni. Malmenato, ma in maniera meno brutale, anche l'amico che era andato in suo soccorso. Cinque componenti della banda, tutti minorenni, sono stati identificati e denunciati per lesioni gravi.

Il prologo è una lite fra due ragazze, compagne di scuola, che chiameremo Alice e Maria. La prima fidanzatina di un ba-

by boss, dicono i poliziotti. Maria, conoscendo l'elemento, preoccupata dell'accaduto riferisce della litigata ad Andrea, il suo ragazzo. Il giovane affronta Alice e nella discussione ci scappano spaccati di epiteti. Indignata Alice si sfoga col fidanzato. Un diciassettenne, che secondo i poliziotti del commissariato Fiera, sarebbe sospettato anche di aver preso parte a una rapina, sempre ad opera di una baby gang, fuori da un McDonald's, lo scorso gennaio.

Parte un avvertimento. Il «capo branco», in compagnia

di alcuni amici affronta Andrea davanti all'istituto scolastico frequentato dalle ragazze, ma tutto sembra finire lì. Invece il giorno dopo, giovedì scorso, si ripresentano in una decina e stavolta sono decisi a partire all'attacco. Dopo una breve discussione uno dei componenti della banda, M.G., 16 anni, afferra la catena del motorino e si avventa su Andrea che ha la peggio. Marco cerca di difendere l'amico e le piglia pure lui, per fortuna senza particolari conseguenze.

Succede il parapiglia. Escono i bidelli, i professori della scuo-

la, e viene avvertita la polizia. Ma prima che arrivi, la banda riesce a fuggire. Nel parapiglia uno dei «bravi» perde il cellulare, mentre una ragazza presente alla scena riesce a segnare la targa del motorino, che riferisce agli agenti. Partono le indagini, agevolate da quella targa e dal cellulare. Il primo ad essere rintracciato è proprio il proprietario del motorino, che però resta muto come un pesce negando fino all'ultimo di aver partecipato alla spedizione punitiva. Ma a poco a poco, grazie anche a quel cellulare scivolato dalle mani di



Armi sequestrate a una baby gang

uno dei fuggiaschi, la polizia riesce a identificare e «pizzicare» almeno cinque.

I ragazzi, che non sono allievi della scuola davanti alla quale è avvenuto il pestaggio,

abitano tutti nello stesso quartiere, il Giambellino, che non è certo una zona borghese. Ma non sono figli di pregiudicati e, dicono i poliziotti, appartengono comunque a famiglie del

ceto medio. La loro età è compresa fra i 15 e i 17 anni. «Non è stato facile rompere il muro di omertà che c'era tra i ragazzi - spiegano gli investigatori del commissariato Fiera - e solo quando li abbiamo messi di fronte a testimonianze precise hanno parlato». Ma il dato più preoccupante sottolineato dalla polizia, come è già avvenuto in altre analoghe situazioni, è l'incoscienza del comportamento e la non consapevolezza di aver commesso un reato. Nemmeno da parte di M.G., che per colpire si si è armato di una catena.

Valanga uccide tre sciatrici

Alto Adige, grave un sopravvissuto. Altri 3 morti in Svizzera

ROMA Valanga assassina, ieri, nella zona di Tarces, in Val di Maia, in Alto Adige, nei pressi del confine con l'Austria.

Una grandissima valanga ha travolto cinque sciatrici, tre sono le vittime accertate. I carabinieri che con le altre forze di soccorso sono giunte sul posto, hanno diffuso i nomi delle vittime. Si tratta di tre sciatrici: Christine Elisabeth Steinbacher, 41 anni cittadina tedesca, Lieselotte Wenter, 63 anni di Bressanone (Bolzano) e di Simone Gramalla, tedesca di 37 anni.

Dapprima era sembrato che le vittime fossero quattro, ma un uomo estratto dal cumulo di neve in condizioni disperate, è stato salvato dai sanitari del reparto di cardiologia dell'ospedale di Trento, dove è stato trasportato con l'elicottero dell'«Aiut Alpin». Si tratta di Joachim Haase, tedesco di 62 anni. Sottoposto a massaggio cardiaco l'uomo è sopravvissuto, ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

La sciagura è avvenuta a Cima Portes, a 3.000 metri di quota, poco prima delle 13, nel momento di maggior pericolo, quando cioè l'irraggiamento solare rende la superficie della neve più instabile. «Si tratta di un percorso classico per gli scialpinisti ed abbastanza frequentato in questa stagione» hanno detto gli uomini del soccorso alpino. Questa è stata la ricostruzione della dinamica dell'incidente. Il forte vento che imperversava sulla zona e l'irraggiamento solare hanno fatto staccare dapprima una grande valanga sul versante opposto rispetto a quello dove si trovavano gli escursionisti. Lo spostamento d'aria, poi, ha fatto staccare una lastrone dal fronte di 150 metri, che ha travolto gli sportivi che erano divisi in due gruppi.

Tutta la scena è stata vista dalle



I soccorritori impegnati nella ricerca di corpi sotto la slavina

A. Mettler/ Ap

guide dei due gruppi che percependo il pericolo, erano andate avanti in perlustrazione.

Immediatamente hanno dato l'allarme e sono scattati i soccorsi, si sono levati in volo gli elicotteri del soccorso alpino e si sono mosse le squadre di intervento a terra. Oltre allo sciatore portato in salvo in elicottero anche un secondo escursionista è stato estratto vivo dalla massa di neve.

Ma in queste ore il pericolo di caduta valanghe non si può dire concluso. Secondo le segnalazioni del bollettino dell'ufficio idrografico di Bolzano nella zona dell'incidente su di una scala di pericolo che ha come punto di rischio massimo 5, il livello segnalato era punto 3.

Esolo sabato scorso, nella zona

di Vipiteno, una slavina aveva ucciso altri due alpinisti.

Ma la morte bianca ha colpito anche in Svizzera. Numerose persone sono state sepolte, ieri, sotto una valanga nei pressi della stazione scistica di Davos, in Svizzera sudorientale. Anche qui tre persone sono morte e un'altra è rimasta ferita, tutte sepolte dalla valanga che si è abbattuta su una pista da sci a Davos. Lo ha reso noto la polizia del Cantone dei Grigioni, precisando che sotto il cumulo di neve non vi è più nessuno. I soccorritori hanno subito trattato in salvo una persona, individuata da un cane del soccorso alpino. Per le altre non c'è stato nulla da fare, delle tre una è deceduta durante il trasporto in ospedale. La valanga, caduta nella zo-

na chiamata Parsenn, tra Davos Klosters, «ha trascinato via molti sciatori che si trovavano su una pista, a un km circa dalla stazione scistica», ha dichiarato il portavoce della polizia cantonale, Pierino Zamin. Un portavoce della società che gestisce gli ski lifts a Parsenn ha detto che secondo alcuni sciatori la valanga ha travolto tra le due e le quattro persone. La stessa fonte ha aggiunto che la valanga è stata provocata da sciatori che stavano sciando sopra e la massa di neve ha coperto parte della pista.

In questi giorni le autorità svizzere hanno rivolto appelli alla prudenza per l'aumentato rischio di valanghe dovute alle forti nevicate a cui sono seguite temperature miti.

Cinque regole per salvarsi dalle slavine

■ Contro il rischio valanga esistono «regole di sopravvivenza». Attrezzature di ricerca, tecniche di scia e norme di comportamento possono infatti ridurre la probabilità di morte se si investiti dalla neve. Questo quanto rende noto l'Arpa-Centro sperimentale valanghe, che ha predisposto un vademecum per chi scia, soprattutto fuori pista. Prima regola: essere in grado di operare immediatamente per ritrovare la persona travolta: il tempo di vita sotto la neve è infatti breve, dopo la prima mezz'ora le probabilità di dimissiono rapidamente. Seconda: portare durante la gita fuori pista sempre attrezzature di autosoccorso: sonda di ricerca, piccola pala e apparecchio ricetrasmittente. Terza: durante l'attraversamento di una zona critica non tenere mai gli sci legati e avere le mani libere dai cinturini delle racchette. Nel caso in cui si venga travolti dalla massa di neve ci sono altre regole da seguire: proteggere le cavità respiratorie, naso e bocca, dalla neve mantenendo anche un certo volume d'aria. «Un passamontagna o una giacca a vento avvolgente» spiegano al centro possono essere utili. Se si respira bisogna fare attenzione che il pulviscolo di neve non entri nelle vie respiratorie rischiando l'infelicitate. Infine, ma questo richiede molto sangue freddo, una volta travolti si dovrebbe riuscire a «nuotare» sulla superficie della massa nevosa.

Emergenza incendi

Roghi in tutto il Nord

Danni ingenti nei boschi liguri

ROMA Il Nord Italia brucia anche d'inverno. Colpa del clima secco, del vento, della siccità e di qualche piromana. E così da metà febbraio sino alla fine di aprile dalla Liguria al Piemonte, dalla Lombardia al Veneto scoppia l'emergenza incendi. Sono oltre 1.200 gli ettari di bosco già andati in fumo. «Se d'estate gli incendi colpiscono soprattutto le regioni meridionali, d'inverno l'emergenza si sposta al Nord» spiega Giacomo Saragosa, capo del servizio antincendi del Corpo forestale dello Stato - fa eccezione la Liguria, che va a fuoco nella stessa misura sia d'estate che d'inverno». In questo periodo, osserva Saragosa, «le condizioni sono ideali per i roghi nelle regioni dell'arco alpino, innanzitutto per il tipo di vegetazione: foreste di conifere ormai secche e sottobosco formato da lettiere di aghi, che rende facile l'innescio del fuoco». A ciò si aggiungono le condizioni di estrema aridità del terreno e «il vento di grecale particolarmente accentuato in questi giorni». Per fronteggiare l'emergenza la Forestale ha schierato due elicotteri a Curno (Bergamo) e a Belluno; la Protezione Civile ha 4 Canadair (2 in Liguria e 2 nel Veneto); poi anche le Regioni si sono attivate con il noleggio degli elicotteri e mezzi aerei e il lavoro per i squadrati è intensissimo.

La situazione più difficile si registra, quindi, in Liguria, dove è stato deciso lo stato di calamità naturale. Sono stati un'infinità di piccoli roghi scoppiati nella regione, alcuni dei quali, favoriti dal clima secco e dal vento, stanno divorando ettari di bosco. Pompieri, volontari, guardie forestali e mezzi aerei della protezione civile sono mobilitati come in piena estate. Le province più colpite sono quelle di Genova, con sei incendi in corso, e di Imperia (anche qui sono sei). A Genova le situazioni più difficili si registrano nei boschi di Ba-

vari, del Monte Zatta, sul Monte Fasce ed a Moconesi Alto. Ad Imperia le fiamme continuano a bruciare i boschi di Dolcedo e Monte Faudo e per arginarle è intervenuto uno dei «Canadair». Non è stato ancora domato l'incendio nei boschi di Loano (Savona), che bruciano da domenica mattina, mentre sono stati spenti piccoli incendi in provincia della Spezia. Ma bruciano anche boschi nell'alto Varesotto a Grantola, Monterosso, Cussano, sui monti attorno a Brusimpiano, il Lago Ceresio e Viggli, con danni per centinaia di ettari. E gran lavoro anche per i Vigili del Fuoco di Como, Erba, Cantù, Appiano Gentile e delle valli. Quelli di maggior consistenza sono stati registrati ad Ossuccio, al Pian del Tivano e nel quartiere industriale di Guanzate, dove le fiamme hanno distrutto diecimila ettari di campi coltivati a granturco. Altri incendi sono stati segnalati a Canzo, appena sopra la linea ferroviaria «Asso-Milano», in Val Cavargna, nell'Olgiatese e nel Canturino. A Lenno ci sono voluti ben oltre cento uomini per domare il rogo sviluppatosi appena sopra l'abitato. Un violento incendio si è sviluppato sulle montagne lecchesi. Le fiamme si sono sviluppate nella zona montana compresa tra il monte Resegone e il monte Magnodone, alimentato dal forte vento di Föhn che spira da giorni su tutta la zona. Da parecchie ore una densa nebbia di fumo avvolge quasi completamente il Resegone e sovrasta gran parte della città di Lecco.

Ma è emergenza anche in Piemonte. Il rogo più vasto è scoppiato nel primo pomeriggio di ieri sulla serra d'Ivrea. Un altro incendio è scoppiato sulle alture di Cintano e Castelnuovo Nigra, nel torinese. Altri roghi sono scoppiati nei boschi di Masserano (Biella), Cafasè (Torino), Ovada (Alessandria).

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedisce all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta SI Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06/699961, fax 06/6783555 -
20123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building,
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 5.100.000 (Euro 263,4) n. 6 L. 4.600.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 4.100.000 (Euro 211,7) n. 4 L. 3.600.000 (Euro 185,0) n. 3 L. 3.100.000 (Euro 158,3) n. 2 L. 2.600.000 (Euro 131,7) n. 1 L. 2.100.000 (Euro 105,0)

Semestrale: n. 7 L. 2.800.000 (Euro 144,6) n. 6 L. 2.600.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 2.100.000 (Euro 105,0) n. 4 L. 1.800.000 (Euro 90,0) n. 3 L. 1.500.000 (Euro 75,0) n. 2 L. 1.200.000 (Euro 60,0) n. 1 L. 900.000 (Euro 45,0)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1) n. 6 L. 1.000.000 (Euro 509,9) n. 5 L. 900.000 (Euro 454,5) n. 4 L. 800.000 (Euro 404,5) n. 3 L. 700.000 (Euro 354,5) n. 2 L. 600.000 (Euro 304,5) n. 1 L. 500.000 (Euro 254,5)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta S.I., Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996170-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale: f. 2.600.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi: L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriale

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6) L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2) L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)

Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)

Finanz. Legali/Concess. Auto/Agricoli: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMASS S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 54078 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/420891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via G. Bionno, 15/C - Tel. 090/5508111 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimediale S.p.A.

Sede Legale: 20134 MILANO - Via Tuclidde, 56 - Torre 1 - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941

Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tuclidde, 56 - Torre 1 - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70100588

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Tuclidde, 56 - Torre 1 - Tel. 02/748271

40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/4210180 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile

Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130

Satim S.p.A. - Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato dei Giovi, 137

S.T.S. S.p.A. - 99030 Catania, Strada 5°/35

Distribuzione: SCOP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLI LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta S.I., Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLI LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.